



Il Vangelo di domenica - Lc 9,51-62 XIII domenica tempo ordinario

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumiamo?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Gesù non è un rabbì bramoso di discepoli, né abbassa il tiro per raccogliere la folla, né cede a compromessi per suscitare consensi: diversamente dai guru di ieri e di oggi non desidera essere famoso, né di avere attorno a sé folle plaudenti, né essere votato, né avere tanti like sul profilo, né comandare. È libero, vertiginosamente libero. Intensamente libero.

Egli vuole solo annunciare il Regno, mostrare lo splendido e inatteso volto del Padre. Anche quando farlo costa fatica e sangue. Contrariamente a quanto avveniva con i rabbini del suo tempo, Gesù non si fa scegliere, ma sceglie i discepoli e pone loro condizioni tutt'altro che scontate...

Le condizioni per diventare discepoli di Gesù sono motivate dal livello della sfida: egli vuole discepoli disposti a mettersi in gioco totalmente, non soltanto nel momento mistico della vita. Gesù è disposto a morire per raccontare il vero volto di Dio. Dai suoi discepoli pretende la stessa convinzione.

Una convinzione, però, che non può mai diventare violenza, anche solo verbale, anche per una buona causa. La sconcertante figuraccia di Giovanni, il mistico, ammonisce i fratelli che, nel percorso di fede, hanno avuto la gioia di sperimentare la dolcezza della preghiera e della meditazione, del silenzio e della contemplazione, raggiungendo vette spirituali non abituali.

L'aver ricevuto enormi grazie non ci mette al riparo da clamorosi errori, tanto peggiori quanto motivati da presunte rivelazioni interiori. Il discepolo è un amante della pace, un pacifista pacificato e pacificatore, uno che sa che la scelta del Vangelo è - appunto - una scelta, uno che sa valutare il fallimento del proprio annuncio nella paziente logica del Vangelo. Non basta una bella esperienza di fede per avere un cuore convertito, né un'intensa vita di preghiera per non cadere nel rischio del fanatismo e dell'intolleranza.

Quante volte misuriamo la nostra pastorale dai risultati, convinti, in teoria, che ciò che a noi è chiesto è solo di seminare, depressi, in realtà, se non ne raccogliamo i frutti. Quante volte, anche noi, invociamo serene disgrazie su questo mondo che rifiuta il vangelo (o, piuttosto, rifiuta il nostro modo di annunciarlo?). Dio non sa che farsene di discepoli vendicativi.

Il discepolo che segue colui che non ha dove posare il capo, non cerca Dio per placare la propria insicurezza. Tanti, troppi cristiani, hanno un rapporto con Dio intimista e rassicurante, si rivolgono a Dio per avere certezze, fanno della propria fede una cuccia, un nido, sono spaventati dal "mondo", che vedono sempre come un luogo pieno di pericoli, non escono dalla propria parrocchia, dal proprio movimento, perché intimoriti da una logica anti-evangelica che non riescono ad accogliere con serenità e criticità. Il Maestro Gesù, invece, non ha dove posare il capo, non ha uncomodo nido in cui nascondere i propri discepoli.

Il discepolo che segue il Signore della vita, colui che è più di ogni affetto, più di ogni relazione, più di ogni emozione, chiede di ridimensionare anche i rapporti famigliari, di appartenenza al clan, nella logica del Vangelo, sapendo che anche l'amore più assoluto, più intenso è sempre e solo penultimo rispetto alla totalità assoluta di Dio. Di scoprire che ogni realtà, affatto, passione, è realtà penultima perché di ultimo c'è solo Dio. Troppe volte le nostre comunità sono più preoccupate a conservare, che a far vivere il Vangelo. Troppe volte la logica soggiacente alle nostre scelte di Chiesa è quella della tutela di un privilegio, del mantenimento disperato di uno status quo che, però ci allontana dal Maestro.

Un po' urticante, lo ammetto. Ma vero e autentico. Gesù è così esigente perché vuole uomini e donne autentici, non animali impauriti da sacrestia o evangelizzatori fanatici. Uomini e donne riempiti dalla gioia della ricerca, dal fascino del Rabbi, che mettono le proprie energie a servizio del Regno. Forse da qui dobbiamo ripartire in questo benedetto sforzo sinodale. I santi cambieranno la Chiesa. Noi, se santi. Ecco, essere cristiani è qualcosa del genere.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 25 giugno al 3 luglio 2022

	Messe	Intenzioni	
<i>sabato 25</i>	17.30 S. Anna		
<i>domenica 26</i> XIII domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera dG	Per la comunità pastorale don Narciso Elio e familiari defunti Argeo, Irma, Tina, Paolo, Lina, Giuliano	
<i>lunedì 27</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		Grest al parco Bartesaghi
<i>martedì 28</i> S. Luigi Gonzaga	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Renzo Gianpaolo Carlo e nonni Camero Luciana / Scherini Alba	Grest a Mossini
<i>mercoledì 29</i>			Grest: gita in piscina a Nibionno
<i>giovedì 30</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Renato e Gilda	Grest a Triangia
<i>venerdì 1</i>	18.00 Sede Alpini		Conclusione del Grest presso la sede Alpini (con Messa e cena)
<i>sabato 2</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Ernestina	11.00 Mossini: matrimonio Federica e Matteo
<i>domenica 3</i> XIV domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo 11.00 Triangia dG 11.00 Ponchiera	Fausto / per i malati di SLA Maria e familiari defunti	Manifestazione "Triangia per AISLA"

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

In concomitanza con lo svolgimento del Grest le sante Messe feriali saranno celebrate in giorni e orari diversi dal consueto. Si prega di controllare sempre il programma settimanale.

Domenica 3 a Triangia manifestazione di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi a favore dell'AISLA. Al termine della Messa aperitivo per tutti. Alle 12,30 pizzocherata e dolci nel giardino parrocchiale. (Prenotazioni entro giovedì 30 dai consiglieri del GS Triangia).

Indicazioni aggiornate del Vescovo per il contrasto alla Pandemia

Preso atto che il Consiglio dei Ministri, alla luce del nuovo quadro epidemiologico, ha ulteriormente allentato le misure di prevenzione della pandemia, ritengo opportuno condividere le seguenti indicazioni della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana che da oggi, nel territorio della Diocesi di Como, sostituiscono quelle in precedenza dettate:

- **sintomi influenzali:** è importante ribadire che non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al SARS-CoV-2;
- **utilizzo delle mascherine:** in occasione delle celebrazioni non è obbligatorio ma è consigliato;
- **igienizzazione:** si continui a osservare l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- **acquasantiere:** è possibile tornare nuovamente a usarle; - **processioni offertoriali:** è possibile svolgerle;
- **distribuzione della Comunione:** si consiglia ai Ministri di indossare la mascherina e di igienizzare le mani prima di distribuire la Comunione;
- **unzioni:** nella celebrazione dei Battesimi, delle Cresime, delle Ordinazioni e dell'Unzione dei Malati si possono effettuare senza l'ausilio di strumenti.

Como, 17 giugno 2022

Mons. Oscar Cantoni